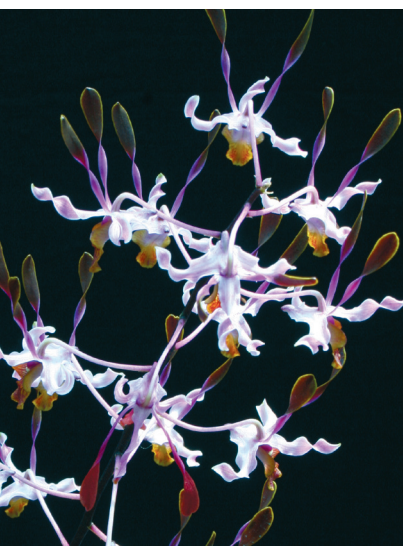
A CURA DI A.T.A.O
(Associazione Triveneta Amatori Orchidee)
www.atao-tv.it
Testo di Danilo Slaviero
Foto di Giuliana Costabeber



I DENDROBIUM

Dendrobium Jenkinsii

Tra le orchidee che, negli ultimi 15 anni, si incontrano più frequentemente presso i garden, i fioristi e, ultimamente, anche la grande distribuzione ci sono alcuni ibridi di alcune specie di *Dendrobium*, che affascinano in alcuni casi per l'abbondanza delle loro fioriture, i colori e, a volte, anche le forme inconsuete dei loro fiori.
Il nome di questo genere deriva dalle parole greche 'dendron' che significa albero e 'bios' vita, in riferimento alla vita epifita (sugli alberi) della maggior parte della specie che lo compongono. Al suo interno sono state descritte circa 1200 specie, diffuse principalmente tra l'India e la Cina centro-meridionale, attraverso la penisola indocinese e le isole dell'arcipelago indomalese e filippino, fino alla Nuova Guinea e l'Australia; alcune specie, raggiungono le isole dell'oceano pacifico, compresa la Nuova Zelanda, altre la Corea ed il sud del Giappone. La vastissima diffusione territoriale e la presenza, in quest'ambito, di una grandissima varietà di climi, ha determinato la comparsa del così grande numero di specie, adattate dagli ambienti caratterizzati da una marcatissima differenza di piovosità e temperatura come alle pendici dell'Himalaya o in alcune zone dell'Australia, a zone con clima più costantemente caldo ed umido come alle basse quote di Giava o del Borneo,a condizioni costantemente fresche-fredde quali ad esempio si possono incontrare nelle zone montuose della Nuova Guinea; in mezzo a questi estremi vi è tutta una serie di situazioni climatiche intermedie tra esse, nelle quali si possono incontrare (ed in coltivazione, mantenere) moltissime specie di questo genere. Anche dal punto di vista della forma e delle dimensioni vi sono variazioni notevolissime, con piante che raggiungono anche i 3 metri di lunghezza (*Dendrobium anosmum* ed altri), con fusti simili a canne pendenti o erette, mentre altre non arrivano neppure a 5 centimetri, con fusti raccorciati e foglie quasi succulente, come ad esempio in *Dendrobium jenkinsii*; senza giungere a questi estremi, molte specie hanno dimensioni intermedie, tra i 10 - 15 e i 50 - 70 cm. di lunghezza. In coltivazione le varie specie ed ibridi sono state suddivise in circa 7 gruppi a seconda delle esigenze colturali, ma tra le categorie più facilmente rinvenibili in commercio si incontrano soprattutto i cosiddetti *Dendrobium* di tipo "nobile", derivanti dall'ibridazione del gruppo di piante imparentate con la specie *nobile*, mentre l'altra tipologia ben diffusa è quella cosiddetta dei Dendrobium "*phalaenopsis*", che derivano dall'incrocio tra alcune specie diffuse tra la Nuova Guinea e l'Australia settentrionale, tra cui appunto D. phalaenopsis (ora D. *bigibbum*). Meno frequentemente, nei punti vendita possiamo a volte incontrare altre specie, o ibridi, appartenenti agli altri gruppi di coltivazione.
I *Dendrobium* di tipo nobile, chiamati a volte Starclass (un nome commerciale di fantasia) sono facilmente riconoscibili perchè presentano i fiori in cortissime infioresenze lungo tutto il fusto; derivano da specie originarie di paesi a clima monsonico fresco (India settentrionale, Nepal, penisola indocinese, Cina meridionale). Dalla primavera all'autunno si coltivano con bagnature abbondanti, luce abbondante ma non sole diretto, fertilizzazioni frequenti, ampia ventilazione, mentre in autunno vanno poste in un luogo con temperature più fresche (con minime notturne sugli 8-10°, tipo i *Cymbidium*) e le irrigazioni diminuite fino a sospenderle quasi del tutto in inverno, bagnando solo il minimo indispensabile quando i fusti iniziano a disidratarsi. Dopo che le gemme a fiore saranno visibili si può effettuare qualche irrigazione finché la fioritura non sarà terminata, poi le innaffiature vanno di nuovo molto diradate fino a che i nuovi getti emetteranno le prime radici. Dendrobium del gruppo phalaenopsis, riconoscibili per le infiorescenze allungate che si dipartono dalla parte apicale dei fusti, provenendo invece da specie originarie della tipica foresta pluviale di pianura, richiedono temperature calde per tutto l'anno (minime consigliabili intorno ai 18-20°C, massime sui 30° o più in estate), fertilizzazioni ed annaffiature costanti senza mai rimanere asciutte a lungo durante la stagione di crescita, mentre è consigliabile una rarefazione nelle irrigazioni durante il periodo invernale, ma non una completa sospensione delle stesse. Questa rapida carrellata non può raccogliere tutti i tipi di Dendrobium esistenti, ma spero che queste brevi note possano spingere ad approfondire la conoscenza di questo interessantissimo genere, tra i più amati nella grande famiglia delle orchidee!



Altro esempio di Dendrobium